



ALLEGATO AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022

Via Corelli, 3 – 58100 Grosseto Tel. 0564 413622 Fax. 0564

427112 Cod. Meccanografico: gric830005 - Codice Fiscale:

80003460534

E-mail: gric830005@istruzione.it PEC:

gric830005@pec.istruzione.it www.icgrosseto1.it



Istituto Comprensivo Grosseto 1

Alberto Manzi



Prot. N.6692/C24

Grosseto, 26/10/2018

Ai docenti
Al personale scolastico
Al Consiglio di Istituto
Al sito web

Il Dirigente Scolastico

- VISTO il dlgs 165/01, così come modificato dal dlgs 150/09;
- VISTO il Dlgs 275/99;
- VISTA la L. 107/15, art. 1 cc. 3, 7, 10-16, 56-58, 124, e in particolare il c. 14. nel quale è previsto che il Dirigente Scolastico definisca gli "indirizzi per le attività delle scuole e le scelte di gestione e di amministrazione" sulla cui base il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- VISTI i Regolamenti vigenti presso l'Istituto, nonché l'impianto del Piano Annuale dell'Offerta Formativa 2015-2016 e le Linee di Indirizzo individuate dal Consiglio di Istituto nella seduta del 2015, delibera n. 1
- ALLA LUCE delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione e del conseguente Piano di Miglioramento, nonché dell'esperienza maturata e dei risultati raggiunti dall'I.C. Grosseto 1 "Alberto Manzi";
- VISTI gli obiettivi nazionali e regionali connessi all'incarico dirigenziale triennale a decorrere dal 1 settembre 2018 ed in particolare gli obiettivi derivanti dal rapporto di autovalutazione della istituzione scolastica:
- risultati scolastici**
 - migliorare i risultati conseguiti dagli studenti della secondaria di primo grado all'esame di stato per il diploma
 - risultati nelle prove standardizzate nazionali**
 - nelle prove standardizzate nazionali diminuire la varianza tra le classi.
 - migliorare i risultati globali nelle prove standardizzate nazionali nelle classi di scuola primaria e secondaria di primo grado.
- VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;
- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, nonché le riflessioni collegiali sugli stessi;
- VISTO il Piano di Miglioramento e le azioni messe in atto;
- VISTI gli esiti del monitoraggio dei processi attivati e delle azioni realizzate e/o ancora da realizzare;
- VISTA la normativa vigente;
- IN ATTESA dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi previsti dai cc. 180-185 della L. 107/15

RICHIAMATO il proprio atto di indirizzo per il triennio 2016-2019;

e m a n a

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come modificato dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, **i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione** sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio a.a. s.s. 2019-20, 2020-21, 2021-22.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. mission e vision

Dovranno costituire parte integrante del Piano triennale e dovranno prevedere una elaborazione collegiale la mission e la vision della scuola a partire dai seguenti principi ispiratori:

- a) per il mandato istituzionale della Scuola nel proprio contesto di appartenenza si sottolineano i valori di una **scuola inclusiva** (che accoglie ogni studente con le sue potenzialità e difficoltà), **una scuola interattiva** a livello multiculturale, **una scuola che stimola competenze** e non trasmette soltanto conoscenze, **una scuola che prepara ad una cittadinanza attiva e consapevole, una scuola che si confronta con le migliori pratiche innovative** presenti nel panorama nazionale e internazionale.
- b) rispetto alla **VISION** si farà riferimento ad una scuola che si fa comunità educante, che accoglie, che crede nel dialogo per conciliare visioni e sensibilità diverse, che pone il rispetto reciproco al centro della dimensione educativa, che difende il valore dell'identità personale e culturale, ma crede fermamente nel valore delle diversità come crescita relazionale e sfida continua, che punta sulla pattuizione per realizzare corresponsabilità educativa e fiducia reciproca tra i vari attori dell'azione formativa, che promuove l'autonomia e l'autostima personale e riconosce il valore fondamentale del benessere proprio e collettivo e della bellezza come antidoto ad ogni forma di vandalismo e violenza.
- c) in relazione alle **proposte ed i pareri formulati** dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori nella formulazione del Piano dovrà tenere conto delle seguenti indicazioni:
 - ✓ **per aumentare il benessere di tutti a scuola:**
 - adesione a progetti di educazione alla legalità, alla pace, alla cittadinanza attiva
 - promozione di percorsi coinvolgenti e innovativi di inclusione
 - promozione di percorsi di educazione all'affettività, alla sessualità e alla salute
 - promozione di percorsi di educazione stradale e al primo soccorso
 - attivazione di percorsi contro il bullismo e il cyberbullismo
 - proposta di percorsi di formazione alle famiglie sull'uso consapevole del web, sulle problematiche dell'età adolescenziale, sul riconoscimento e gestione delle problematiche legate ai bisogni educativi speciali, sul valore formativo della lettura
 - ✓ **per favorire la conoscenza dei progetti e delle iniziative realizzate dalla scuola:**
 - pubblicizzazione dei progetti realizzati e in programma, attraverso il sito della scuola, il registro elettronico, i rappresentanti di classe, i comitati genitori;
 - interazione e collaborazione attiva con gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, tramite progetti condivisi
 - organizzazione di eventi di raccolta fondi, anche coinvolgendo le associazioni e gli enti del territorio.
 - disseminazione dei risultati di significativi progetti formativi tramite convegni, seminari, workshop aperti al territorio

1.2. contesto e caratteristiche dell'istituto

La scuola è un sistema aperto che deve interagire in una sorta di osmosi con il contesto territoriale, sfruttando al massimo le opportunità formative proposte da Enti, Associazioni, Imprese al fine di realizzare pienamente la sua mission.

Il Piano dovrà contenere un'analisi e descrizione del contesto sociale, economico e culturale del nostro istituto, individuandone chiaramente opportunità, potenzialità, attraverso **una mappatura delle risorse, disponibili a collaborazioni stabili con le nostre scuole**, da aggiornare annualmente se necessario.

1.3. infrastrutture, attrezzature, arredi

Il nostro istituto negli ultimi anni ha investito ingenti risorse, anche provenienti dalle famiglie, dai progetti PON e da progetti ministeriali, regionali o locali, per migliorare la dotazione delle attrezzature di vario tipo presente in ciascuna scuola, soprattutto di tipo tecnologico.

E' impegnata nello sforzo di migliorare gli ambienti di apprendimento da un punto di vista estetico e di funzionalità ed efficacia didattica ed educativa. Ma c'è ancora molto da fare.

Nel prossimo piano saranno programmate, pertanto, azioni per un continuo incremento-rinnovamento delle attrezzature soprattutto tecnologiche (proiettori interattivi, monitor, tablet, notebook), ma anche musicali e sportive e per un rinnovo graduale, ma sistematico, degli arredi delle classi e degli ambienti comuni delle scuole, nell'ottica di creare ambienti di apprendimento innovativi diffusi.

1.4. risorse professionali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i Servizi Generali e Amministrativi.

Per quanto riguarda il personale docente dovrà contenere il **fabbisogno organico** sia dei posti comuni che di sostegno per il triennio in questione, con aggiornamento annuale. **L'organico di potenziamento**, ossia la tipologia di cattedre, sarà definito in sede collegiale, in base agli obiettivi formativi prioritari che identificano le aree disciplinari o trasversali di intervento descritti nel cap. 2. paragrafo 2.2. e alle indicazioni sotto riportate.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento delle seguenti attività:

- Attività di insegnamento
- Attività di potenziamento (es: sportelli didattici, antimeridiani o pomeridiani, laboratori linguistici, attività laboratoriali su vari ambiti disciplinari...)
- Attività di sostegno (laboratori didattici, progetti di recupero, doposcuola)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 5 gg primaria; fino 10 gg secondaria)

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di **8 unità** indicativamente così distribuito:

- SCUOLA DELL'INFANZIA: tot. n. 1 posto
- SCUOLA PRIMARIA: tot. n. 4 posti (di cui uno con titolo inglese e compreso semiesonerato del primo collaboratore individuato ai sensi dell'art. 459 del TU Istruzione, come modificato dal Decreto Legge n. 98/2011, convertito dalla legge 111/2011)
- SCUOLA SECONDARIA: tot. n. 3 posti (conferma cattedra di musica A033)

2. AMBITO FORMATIVO: LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. priorità desunte dal RAV e processi di miglioramento

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, che si riportano nella tabella sottostante, saranno alla base della stesura del POF triennale:

Area d'intervento	Priorità	Traguardi
Risultati scolastici	Migliorare i risultati conseguiti dagli studenti della secondaria di primo grado all'esame di stato per il diploma	Mantenere una percentuale di studenti, che conseguono all'esame di stato voti uguali o superiori ad 8, maggiore ai riferimenti nazionali.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la varianza tra le classi	Conseguire percentuali di varianza tra le classi pari o inferiori rispetto ai parametri nazionali sia in italiano che in matematica nella scuola primaria
	Migliorare i risultati globali nelle prove standardizzate nazionali nelle classi di scuola primaria e secondaria di primo grado	Conseguire nelle prove di italiano e matematica punteggi superiori a quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile

Alla base di tutto e a garanzia dell'omogeneità degli interventi all'interno dell'istituto, stanno l'individuazione e l'attuazione di modalità organizzative per una progettazione didattica per classi parallele e un monitoraggio comune dei risultati, attraverso l'utilizzo di prove iniziali, intermedie e finali per competenze e per classi parallele, nonché di strumenti comuni di valutazione.

In sintesi gli obiettivi prioritari di processo del piano di miglioramento saranno:

Area di processo	Obiettivi di processo
Curricolo progettazione e valutazione	Attuare modalità organizzative per una periodica e sistematica progettazione didattica per classi parallele, in italiano, matematica e inglese.
	Revisionare le prove comuni con particolare riguardo per le rubriche di correzione e valutazione.
	Rivedere gli strumenti di progettazione delle UDA, in modo che prevedano l'utilizzo sistematico del curricolo di istituto.
Ambiente di apprendimento	Sperimentare e documentare l'uso di metodologie innovative e della tecnologia nella didattica, per favorire l'apprendimento per competenze.
	Organizzare gruppi e attività di recupero/potenziamento per gli studenti di tutti gli ordini di scuola dell'istituto
Continuità	Progettare percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola in modo sistematico e organico
	Realizzare attività di continuità anche con scambio di docenti tra i diversi ordini di scuola
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare moduli formativi sulle metodologie innovative, in particolare sulla didattica per competenze e sull'uso delle tecnologie nella didattica.

4

2.2. obiettivi formativi prioritari

Si terrà conto, inoltre, anche delle seguenti priorità non inserite nel RAV, che riflettono le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale:

1. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
2. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'unione europea, anche mediante l'utilizzo del Content Language Integrated Learning; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
4. potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
5. sviluppo delle competenze digitali negli studenti, con particolare riferimento al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
6. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.
7. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

2.3. principali elementi di innovazione

2.3.1 *innovazione metodologico-didattica*

Nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente:

1. promuovere una **scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione metodologica, didattica e organizzativa**, attingendo dal vasto panorama nazionale e internazionale di metodologie innovative, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma AVANGUARDIE EDUCATIVE
2. riorganizzare lo spazio-aula e l'ambiente-scuola per creare un ambiente stimolante, ricco di possibilità formative e didattiche, in cui i ragazzi possano muoversi e sentirsi protagonisti.
3. **La lezione frontale**, pur necessaria e insostituibile nelle sue forme dialogiche e partecipate, si alternerà ad **attività laboratoriali, lavoro cooperativo, apprendimento autentico** (compiti di realtà), **progetti e lavoro individuale e autonomo**, anche attraverso l'attuazione delle idee di avanguardie educative adottate,
4. Diffondere nell'istituto tali idee e altre avanguardie educative, tramite contaminazione professionale da parte di quei docenti che ne hanno promosso l'adozione.
5. **digitalizzare le biblioteche scolastiche** e innovarne, ove possibile, gli arredi e l'utilizzo.

2.3.2. *apprendimento significativo per competenze*

- a) Organizzare i percorsi didattici, nell'ambito delle attuali Indicazioni Nazionali, secondo modalità fondate sul raggiungimento di **obiettivi formativi e competenze**, tenendo conto dei **saperi essenziali** contenuti nel curricolo di istituto
- b) operare affinché i docenti percepiscano sempre di più **il curricolo verticale come strumento operativo di lavoro** e promuoverne la piena realizzazione, attraverso **programmazioni collegiali di unità di apprendimento o di competenza**, anche legati a compiti di realtà, che permettano a tutti gli alunni il pieno sviluppo delle potenzialità e il rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, al fine di contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.
- c) privilegiare **l'integrità e la trasversalità dei saperi**, ripensando gli insegnamenti secondo una visione più organica che superi la dimensione strettamente disciplinare e si orienti allo sviluppo delle **competenze europee**, secondo la recente riformulazione (maggio 2018), comuni a tutti i saperi, anche attraverso un uso sistematico di compiti autentici.
- d) **tradurre annualmente il curricolo verticale di cittadinanza e costituzione** (che include i temi della responsabilità personale e della legalità, della sostenibilità, dell'interazione culturale) in percorsi formativi significativi trasversali a più discipline, anche partecipando a progetti/concorsi su tali tematiche.
- e) migliorare le competenze linguistiche in L2 attraverso: partecipazione a progetti Erasmus con mobilità internazionale degli studenti, certificazioni linguistiche, metodologia CLIL (moduli), progetto e-twinning, intervento di esperti madrelingua e, alla scuola secondaria, conduzione della lezione completamente in lingua straniera (modalità immersiva).

2.3.3. rinnovo ambienti e setting dell'aula

- a) **Agire sullo spazio aula** in modo che diventi progressivamente un ambiente di apprendimento, pensato per un lavoro attivo e collaborativo da parte degli studenti, protagonisti della propria formazione.
- b) Si ritiene auspicabile un **rinnovamento radicale del setting dell'aula** con una disposizione diversa dei banchi o la sostituzione dei banchi con tavoli, banchi modulari, della cattedra con una postazione per l'insegnante, dotata di sedia girevole per spostarsi tra i tavoli/isole, scaffali-armadietti per la custodia del materiale di ogni alunno, un angolo per dibattiti, circle time e presentazioni da parte degli studenti.
L'aula come spazio flessibile e laboratoriale potrà comprendere anche angoli per il lavoro individuale o a coppie (tutoraggio), spazi allestiti per alcune discipline (matematica, grammatica, inglese...) con materiale per l'autoapprendimento e l'autocorrezione e una postazione informatica, per la ricerca di informazioni in rete o la fruizione/produzione di video, esercitazioni on line, prodotti multimediali ecc...
- a) **Intensificare l'uso** di spazi attrezzati, aule speciali e laboratori presenti nelle varie scuole;
- b) **Introdurre**, dove possibile, **aule tematiche/disciplinari** che consentano un allestimento personalizzato in base al docente e alle discipline, con conseguente spostamento degli studenti da una classe all'altra (scuola in movimento).

6

2.3.4. flessibilità

- a) **articolazione flessibile del gruppo classe**, delle classi o sezioni, soprattutto in presenza dei docenti di sostegno o dell'organico potenziato, anche con la formazione di gruppi laboratoriali che occupino spazi diversi e svolgano attività differenziate;
- b) **fermo didattico e rinforzo disciplinare (recupero e potenziamento)**, possibilmente a classi parallele o per gruppi di livello, per una settimana, indicativamente, alla fine di ogni bimestre;
- c) **possibile utilizzo di forme di flessibilità** dell'autonomia didattica e organizzativa, previste dal regolamento di cui al n. 275/99, e in particolare attraverso:
 - ✓ articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina
 - ✓ programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe

- ✓ potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie
- ✓ la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui

2.3.5. gestione democratica della classe

L'allestimento di uno spazio rinnovato inviterà alla co-progettazione con gli alunni stessi di percorsi formativi che prevedano attività in cooperative learning, tutoraggio, lavoro per progetti e compiti autentici.

Si tratterà di ridare spazio e dignità a momenti di assemblea e discussione per la stesura di planning settimanali e giornalieri, a percorsi di life skills, tutoraggio, peer education, a giochi-competizioni sociali finalizzati al rinforzo di competenze sociali.

Incarichi e ruoli precisi saranno pubblicati e rispettati da tutti, in una sorta di patto formativo quotidiano, affinché la classe e la scuola siano sempre di più una comunità democratica, di cui ognuno si sente responsabile.

Le classi quinte della scuola primaria e le classi della scuola secondaria eleggeranno un proprio rappresentante e sarà istituito il consiglio di scuola/consiglio di istituto degli studenti.

2.3.6. cooperazione europee e progetti Erasmus+

Visti i positivi risultati raggiunti nella precedente esperienza di progetto Erasmus, si incoraggia la scuola a proporre nuove azioni Erasmus+ K1 per la formazione dei docenti e Erasmus+ k2 per la mobilità e lo scambio di buone pratiche educative e didattiche di docenti e studenti.

Si auspicano anche altre modalità di cooperazione con scuole innovative europee, attraverso piattaforme professionali dedicate o contatti diretti.

7

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. ampliamento e potenziamento offerta formativa

- a) Riconferma di attività **di ampliamento dell'offerta formativa** con attività facoltative ed opzionali, in linea con quelle realizzate negli ultimi anni, su proposta del collegio docenti e coerenti con gli obiettivi formativi prioritari individuati
- b) prosecuzione dei **progetti di istituto curricolari ed extracurricolari** che hanno ottenuto una buona valutazione finale da parte dei docenti, degli studenti e delle famiglie
- c) Valorizzazione della **collaborazione con Enti esterni, soprattutto del territorio**, per favorire al massimo una sinergia educativa sugli **obiettivi formativi prioritari** del nostro Piano dell'Offerta Formativa, **che si riconfermano:**
 1. interazione culturale e cittadinanza attiva
 2. multimedialità
 3. musica
 4. arte
 5. cultura scientifica
 6. potenziamento linguistico
 7. valorizzazione dello sport

in relazione ai quali proseguiranno o si amplieranno le attività progettuali già presenti nel PTOF precedente.

3.2. scuola digitale

- a) innovare le metodologie e le prassi didattiche nella direzione degli orizzonti della cultura digitale, anche attraverso la diffusione della tecnologia (modalità diacronica: video, prodotti multimediali, esercitazioni in rete, laboratori virtuali) e dell'apprendimento collaborativo in rete (piattaforme di

condivisione materiali e lavoro sincrono; chat; videoconferenze...) per promuovere negli studenti competenze digitali

- b) promuovere approcci al pensiero computazionale (coding) e alla robotica
- c) sviluppare percorsi didattici coerenti con l'uso avanzato delle tecnologie, anche attraverso la formazione e le attività promosse dal **team dell'innovazione** digitale
- d) partecipare a Bandi e Progetti relativi all'incremento delle dotazioni multimediali delle scuole
- e) estendere il registro elettronico ed una dotazione minima di dispositivi digitali (tablet) alle scuole dell'infanzia.
- f) adottare strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione dei dati
- g) realizzare attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti attraverso anche la collaborazione con associazioni ed organismi del terzo settore e imprese;
- h) riformulare il Piano di attuazione del PNSD, a cura dell'Animatore Digitale e del Team dell'Innovazione, dopo attenta autovalutazione degli obiettivi raggiunti

3.3. continuità

- a) programmazione annuale di iniziative di **continuità e orientamento** tra i vari ordini di scuola, attraverso percorsi progettuali verticali
- b) monitoraggio della pianificazione iniziale con azioni di correzione in itinere;
- c) programmazione di azioni concrete di **didattica orientativa** a partire dalla scuola dell'infanzia;
- d) giornate di conoscenza e lavoro comune tra ordini di scuola contigui, anche con partecipazione di docenti e alunni degli altri ordini di scuola.

3.4. inclusione

- a) Conferma del principio di una **didattica inclusiva e della valorizzazione delle diversità**, con la messa in campo di tutte le strategie e le azioni possibili per garantire il successo scolastico di ogni studente, anche attraverso progetti nazionali ed europei e progetti PON-FSE.

Attuazione in tal senso di progetti:

- I. di recupero (sportello delle discipline/di ascolto/di rinforzo delle competenze di base)
 - II. di dispersione scolastica
 - III. di doposcuola, con un'attenzione particolare per gli alunni DSA e BES;
- b) nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adozione nella didattica quotidiana di **modalità di lavoro inclusive**: cooperative learning, tutoraggio, peer education, lavoro di gruppo (omogenei o di livello), per la piena attuazione dei PDP e dei PEI, con il concorso di tutti i docenti
 - c) promozione di una maggiore **personalizzazione degli apprendimenti per tutti gli alunni**, con varie strategie e strumenti, in modo da valorizzare la diversità di ognuno, favorendo una vera e totale inclusione
 - d) promozione di un processo intenzionale e significativo di **autonomia personale e nella vita di classe**, contemplando nella giornata scolastica momenti di lavoro autonomo ed autogestito, con materiale predisposto per l'autocorrezione e l'autovalutazione (rubriche elaborate con gli alunni)
 - e) costruzione della **classe come sistema**, come comunità accogliente e responsabile, prevedendo un **progetto di accoglienza** degli alunni delle classi prime, con percorsi ludici di tutoraggio da parte degli studenti più grandi (prima settimana di scuola)
 - f) valorizzazione degli strumenti cognitivi, emotivi, relazionali e sociali, utili a garantire la **formazione integrale** della persona di ogni studente

3.5. valorizzazione delle eccellenze

- a) Introduzione in modo sempre più diffuso rispetto alle varie discipline del principio della **cura delle eccellenze** con proposte formative e didattiche curricolari e/o extracurricolari (quindi facoltative), sia con il contributo delle famiglie, che un impegno di risorse della scuola (partecipazioni ad olimpiadi, rally, certificazioni, concorsi, gruppi di lettura, giornalino della scuola ecc..).
- b) Programmazione azioni mirate di valorizzazione didattica e culturale, in presenza di studenti ad alto funzionamento cognitivo.

3.6. valutazione

In coerenza con un apprendimento significativo e autentico, **approfondire modalità e strumenti della valutazione autentica** e attuazione della stessa in modo sempre più sistematico nella valutazione degli apprendimenti nodali (unità di apprendimento)

- a) Costruzione di **modalità e criteri di valutazione condivisi** collegialmente e sempre più orientati alla valutazione delle competenze disciplinari e trasversali, finalizzati alla certificazione delle competenze;
- b) Lavoro per **dipartimenti disciplinari** sia per la revisione/miglioramento annuale delle prove di valutazione per competenze, che per la condivisione dei relativi strumenti di valutazione (rubriche)
- c) Redazione di un **protocollo per la valutazione delle competenze interculturali e di cittadinanza**

4. AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

4.1. modello organizzativo

- a) **Monitoraggio dell'efficacia dell'impianto organizzativo dell'istituto**, presidiato in ogni nodo gestionale con figure di riferimento (Funzioni strumentali, Collaboratori del Dirigente, Referenti delle aree strategiche del POF, Coordinatori di classe e di gruppi di progetto/commissioni) e progettare eventuali azioni di miglioramento
- b) Distribuzione in modo diffuso di incarichi e responsabilità, con tempi e obiettivi ben definiti, elaborando un **organigramma/funzionogramma** chiaro ed efficace
- c) Produzione da parte di ogni Referente, Funzione Strumentale, Coordinatore di progetto di una **previsione di lavoro, con GANTT** delle attività e relazione finale
- d) previsione, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, di dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento).

4.2. formazione del personale

4.2.1. docenti

- a) formazione sulla didattica per competenze e valutazione/certificazione delle stesse, in funzione della prossima revisione del curricolo verticale;
- b) formazione sui processi di autovalutazione e miglioramento;
- c) formazione sulle innovazioni metodologiche e avanguardie educative;
- d) formazione sulla didattica delle discipline, in particolare dell'inglese;
- e) formazione sugli stili educativi e la comunicazione efficace e non violenta;
- f) formazione sulle strategie della didattica inclusiva con particolare attenzione ad alunni disabili, BES e DSA (mappe mentali, concettuali, uso dei media digitali);
- g) formazione sull'uso avanzato delle tecnologie nella didattica e l'uso collaborativo della rete;
- h) formazione sulla sicurezza in base al Dlgs 81/08

4.2.2. studenti

- a) Primo soccorso
- b) Ed. Emozionale- Peer education -life skills
- c) Uso consapevole del web
- d) Bullismo e Cyberbullismo
- e) Educazione stradale
- f) educazione alla salute, all'affettività, alla sessualità

4.2.3. personale amministrativo

- a) segreteria digitale e attività negoziale
- b) valutazione e controllo dell'azione amministrativa
- c) formazione sulla sicurezza in base al Dlgs 81/08

- d) strumenti di office
- e) Comunicazione efficace e stili relazionali interpersonali

4.2.4. collaboratori scolastici

- a) Comunicazione efficace e stili relazionali interpersonali;
- b) segreteria digitale
- c) strumenti di office
- d) formazione sulla sicurezza in base al Dlgs 81/08

4.3. scuola partecipata

- a) Interagire in modo funzionale, capillare, intenzionale con le famiglie, allo scopo di creare un patto di fiducia stabile, che si traduca in una vera e propria **alleanza educativa**
- b) favorire la costituzione di **comitati dei genitori** nelle varie scuole dell'istituto
- c) promuovere la **partecipazione attiva dei comitati dei genitori** alla vita scolastica con specifici obiettivi di miglioramento della vita della scuola, degli edifici scolastici, anche attraverso interventi coordinati di restyling degli ambienti e arredi scolastici e un dialogo costruttivo con gli Enti locali
- d) coinvolgere le famiglie **a supporto di progetti significativi per l'istituto** (Erasmus- attività legate alla biblioteca- alle giornate nazionali-feste finali ecc...)
- e) promuovere di **attività di fundraising** attraverso i comitati dei genitori e la realtà produttiva territoriale per supportare concretamente l'innovazione scolastica dal punto di vista strutturale, tecnologico e degli arredi;
- f) consolidare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola, favorendo **azioni di cittadinanza attiva**, incontri di dialogo e confronto, **percorsi formativi co-progettati** con i genitori, uso di strumenti efficaci di comunicazione.

4.4. fundraising e crowdfunding

La scuola che vorremmo e per cui stiamo lavorando necessita di ingenti finanziamenti per essere realizzata.

A partire da questo anno scolastico la raccolta fondi dell'istituto dovrà diventare, pertanto, sistematica e diffusa e soprattutto strategicamente programmata. A tal fine sono nominati due Referenti, uno per il coordinamento delle azioni di **fundraising** e uno di **crowdfunding**, che dovranno collaborare strettamente tra loro e con il Dirigente scolastico e dovranno coinvolgere genitori motivati e competenti in ogni scuola al fine di realizzare le seguenti azioni:

- mappatura delle aziende e imprese del territorio a cui proporre il nostro progetto di rinnovamento degli ambienti scolastici
- co-progettazione degli ambienti rinnovati, in arredi e tecnologie, per redigere il progetto e quantificare il fabbisogno di donazioni
- contatti diretti con aziende ed enti del territorio per presentare il progetto
- esplorazione di piattaforme di crowdfunding per preparare l'azione di lancio della raccolta
- sollecitazione e coordinamento, tramite i coordinatori di plesso, di attività di raccolta fondi in ogni scuola (mercatini, cene, feste, lotterie, eventi ecc...)
- studio di ulteriori forme di autofinanziamento stabile come "E...state insieme", i corsi extracurricolari, il diario personalizzato, le divise scolastiche, il city camp.
- coinvolgimento gli Enti locali nel circolo virtuoso del rinnovamento

5. REDAZIONE DEL PIANO

1. Il Piano deve rispondere ai seguenti principi:
Congruenza/Trasparenza/Condivisione/Realizzabilità/Valutazione
2. Il Piano dovrà essere predisposto a cura delle Funzioni Strumentali a ciò designate, affiancate dai Collaboratori del Dirigente e dalle altre FF.SS., per le parti di competenza
3. Il presente Atto di indirizzo è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web dell'istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Cristina Alocci